

I murali DEL MURO DI BERLINO



Alcuni murali dell'East Side Gallery, a destra l'*Inno alla gioia* di Fulvio Pinna.

Protagonista dell'immaginario della guerra fredda

Dopo la sua costruzione avvenuta nel 1961, il muro di Berlino divenne rapidamente il simbolo più evidente della divisione esistente in Europa a causa della guerra fredda e del regime di oppressione a cui erano sottoposti i tedeschi dell'Est. Il Muro si trasformò così in un protagonista dell'immaginario dell'epoca, grazie a canzoni, romanzi, film e anche opere d'arte. A partire dalla metà degli anni Ottanta questa barriera di cemento armato divenne, infatti, una **gigantesca "tela"** dove artisti di tutto il mondo e anche semplici cittadini cominciarono a esprimere il loro desiderio di libertà e il rifiuto per ogni tipo di oppressione.

I primi murali

Naturalmente i primi murali vennero realizzati nella parte occidentale del Muro e coinvolsero numerosi artisti che, per il loro lavoro, poterono contare su una circostanza fortuita: la presenza a Berlino di grandi quantità di pittura destinata ai lavori per i festeggiamenti per i 750 anni della città da celebrarsi nel 1987. Accanto a questi murali spontanei ne vennero realizzati altri ufficiali, come quello dipinto dal writer statunitense Keith **Haring**

nel 1984 su commissione delle autorità della Germania dell'Ovest. Per realizzarlo l'artista utilizzò i colori della **bandiera germanica** - il giallo, il rosso e il nero - a simboleggiare l'unione di tutti i tedeschi.

L'East Side Gallery

Alla caduta del Muro nel 1989 larghi tratti della barriera vennero distrutti e solo alcuni dei murali furono fortunatamente salvati. Agli inizi degli anni Novanta le autorità di Berlino decisero però di preservare un tratto del Muro lungo più di un chilometro e di trasformarlo nella più vasta **galleria d'arte a cielo aperto** del mondo. Nacque così l'East Side Gallery, così chiamata perché i nuovi murali appositamente commissionati a decine di artisti di tutto il mondo furono realizzati sul lato orientale della barriera, quello che durante la guerra fredda era praticamente irraggiungibile se non a rischio della vita e che fino ad allora era sempre rimasto grigio. Tra le opere più famose oggi visibili troviamo ad esempio *Il bacio fraterno* di Dmitri Vrubel che riproduce il bacio della fratellanza socialista tra il leader sovietico Leonid Brežnev e il presidente della Germania dell'Est Erich Honecker nel 1979. Tra gli artisti della Gallery vi è anche un italiano, Fulvio Pinna, che ha intitolato il suo murale *Inno alla gioia*.